

Il grande artista ha diretto l'Ensemble Jazz del Conservatorio "A. Boito" di Parma nella sala di palazzo Cusani

Graham Collier, oltre la frontiera della musica

Applausi a scena aperta per il compositore e contrabbassista inglese

Calorosa partecipazione di pubblico quella di domenica sera al concerto jazz del compositore e contrabbassista inglese Graham Collier, che ha diretto l'Ensemble Jazz del Conservatorio "A. Boito" di Parma alla Casa della Musica, come previsto nel programma del ParmaJazz Frontiere festival 2009.

Collier attraverso la sua musica e i suoi scritti teorici ha dato un fondamentale impulso alla riflessione sul rapporto tra scrittura e improvvisazione nella composizione per grandi organici jazz; in tutta la sua carriera ha firmato sei volumi fra storia e didattica.

E infatti, poco prima del concerto, il maestro inglese ha avuto la possibilità di illustrare le intriganti argomentazioni contenute nella sua nuova pubblicazione *The jazz composer, moving music off the paper* (Ed. Northways). In particolare la parte finale del libro, *directing 14 Jackson Pollocks*, che affronta i suoi lavori di composizione, dove viene mostrata l'eredità di Ellington, Gil Evans e Mingus e dove si spiega in che modo vengono trattati gli elementi del jazz nella forma e nella sostanza: la partitura,



l'improvvisazione, lo scarto tra di esse, il visibile e l'invisibile, i rapporti tra scrittura e musica nei loro diversi livelli.

Il concerto si è snodato tra scrittura e improvvisazione

Sono anche molto significative le riflessioni di Collier sulla progressione storica del jazz come linguaggio, e non come stile, a partire dagli anni Sessanta.

La musica di Collier è una continua e appassionata ricerca sul suono, e questo nonostante allievi e docenti si siano incontrati più volte, durante la serata, sui grandi temi ispirati al repertorio jazz internazionale.

Vien da chiedersi cosa c'entri Pollock con il jazz: la risposta è in quell'ut pictura musica mai formulato ma di fatto esistente che trascina i compositori a dipingere improvvisazioni nello stesso modo in cui il pittore astratto "compone" casuali, ma non troppo, gocciolature sulla tela.



Graham Collier

IN BREVE

Bandabardò al Paganini

La Bandabardò inizia il suo tour in teatro dove presenteranno come sempre uno spettacolo pieno di energia e di divertimento, con quel mix nelle loro canzoni di emozioni, di ironia e di umanità che solo la "banda" riesce a dare. Arci e Caos Organizzazione Spettacoli in collaborazione col Comune di Parma - assessorato alla Cultura, realizzano venerdì 27 novembre 2009 un altro importante evento presso l'Auditorium Paganini di Parma: lo spettacolo con Bandabardò. Con i suoi oltre 1000 concerti e 15 anni di attività la Bandabardò può chiamarsi a buon diritto una delle live band più vitali in Italia. La loro musica non si ferma nei nostri confini ma anno dopo anno diventa sempre più internazionale. Diversi tour in tutta Europa, dalla Germania alla Spagna, per fare tappa quest'anno ad Esperanza.

Al Giordani inaugura la mostra Varo

Oggi alle 17,30 a palazzo Giordani si inaugura la mostra di scultura "Varo. Materia e colore", organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Parma, con il patrocinio del Parco regionale Boschi di Carrega e della Fondazione Museo Ettore Guatelli. All'inaugurazione oltre all'artista e al critico Giuseppe Martini, saranno presenti l'Assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Romanini, Carla Ghirardi, dirigente del Settore Cultura della Provincia, Enrica Montanini in rappresentanza del Parco Boschi di Carrega e della Fondazione Guatelli.

Si parla di note con Maurizio Padovan

"Rappresentazioni musicali tra Cinque e Seicento, dal teatro di corte al teatro pubblico": questo il titolo dell'incontro con Maurizio Padovan, violinista e storico della danza, in programma domani alla Casa della Musica nell'ambito della rassegna "Parlare di Musica" (alle 18, ingresso libero). Maurizio Padovan, direttore del gruppo di musica antica "Accademia Viscontea", è curatore del progetto "L'altro violino" promosso dal Comune di Cremona ed è autore delle più significative edizioni discografiche sulla musica degli occitani in Italia. Dal 1992 collabora con l'assessorato all'istruzione della Provincia di Milano nell'ambito del progetto "La musica nella didattica". Maurizio Padovan è uno dei più importanti esperti di storia della danza medioevale e rinascimentale; prestigiosa l'attività di docente sia in Italia che all'estero.

INTERVISTA Oggi a Shadowland il secondo volume della saga sugli elementi

Avelion, il fantasy alla parmigiana

Alessia Mainardi presenta "Il figlio del fuoco", tra immaginazione e realtà

Una penna capace di descrivere mondi lontani e meravigliosi e una fantasia in grado di raccontare le sfaccettature dell'umanità attraverso personaggi fantastici, che lottano per riportare l'equilibrio nel loro mondo. Alessia Mainardi ha 25 anni e un talento che abbatte tutti gli ostacoli, proprio come i suoi personaggi, creature magiche, elfi e mezzefate che non si arrendono al proprio destino, ma prendono in mano la propria vita per fare qualcosa di grande. Anche la giovane scrittrice parmigiana non si ferma davanti a nulla, nemmeno di fronte alla diagnosi di un disturbo neurologico, l'Atassia di Friedreich, che la ostacola nei movimenti ma non le impedisce di pensare, di scrivere e di dare vita alla propria fantasia. E così, dopo il successo del suo romanzo d'esordio *Avelion, la figlia dell'acqua*, Alessia Mainardi continua a sorprendere con il secondo capitolo della trilogia ambientata nel mondo di *Avelion*, stampato da Mattioli e presentato in anteprima a fine ottobre alla fiera Luca Comics and Games. Il secondo volume, che vede un protagonista maschile, Dreman, e come il primo è ambientato in luoghi che si ispirano a tratti a Parma e a Venezia, sarà presentato per la prima volta a Parma oggi alle 18 a Shadowland, negozio di abbigliamento dark, gothic & metal in

via Padre Lino 7e/d.

Cosa devono aspettarsi i lettori da questo secondo libro?

«Sicuramente molto più movimento. Ogni personaggio già conosciuto ne *La Figlia dell'Acqua* intraprende un proprio cammino individuale e pieno di scoperte e colpi di scena, anche dovuti all'arrivo di nuovi personaggi e delle loro storie personali, che inevitabilmente si combineranno con i cammini già intrapresi, a volte rafforzandoli e a volte stravolgendoli».

Qualche anticipazione su questi nuovi personaggi?

«Avevo promesso un incremento della "popolazione maschile", visto che il primo libro di *Avelion* era improntato al femminile e ho mantenuto la parola. A fare compagnia a Dreman arriveranno i due principi elfici Kalad ed Halmar, il piccolo mago dodicenne Merk, che ricoprirà un ruolo inaspettatamente fondamentale. Conosceremo poi la coppia di coniugi di Venia formata dalla locandiera Lea e dal suo ombroso marito Iorio, e arriveremo perfino a fare la conoscenza con le Dame della Terra e dell'Aria».

In questo libro c'è un capitolo in cui descrivi Parmes. Quanto c'è di reale di Parma?

«Partendo dal presupposto che amo profondamente la mia città, a cui sono legatissima, come dimostra il fatto che l'abbia voluta

trasportare nel mio mondo fantastico, ho però voluto approfittarne per una piccola "tirata d'orecchi", basandomi proprio sulla mia personale esperienza. Parma è piena di bellezze e di ottime persone, ma spesso purtroppo sembra più improntata all'apparire che all'essere, soprattutto per chi non la vive quotidianamente e non può scoprirla a fondo».

Progetti per il tuo futuro?

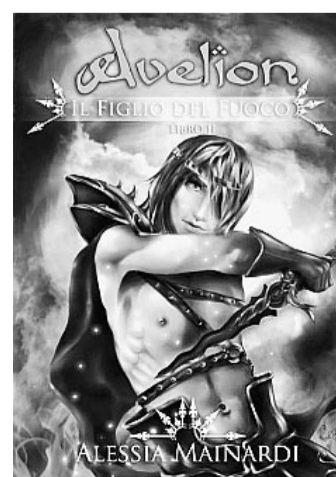
«Dopo la conclusione del terzo volume di *Avelion* a giugno 2010, mi dedicherò alla stesura di un romanzo fantastico di ambientazione contemporanea, legato alla saga dei miti irlandesi. Per il resto si prospetta all'orizzonte qual-

che proposta di collaborazione con alcune case editrici, in veste di editor e responsabile del filone fantasy, e forse in futuro anche qualcosa di più».

Quali sono i prossimi appuntamenti di Avelion?

«Dopo la presentazione di oggi, sabato 12 dicembre sarò negli spazi della Libreria Liberamente di Langhirano, in via Mazzini 14 alle 18,30. Qui sarà visitabile gratuitamente fino ai primi di gennaio anche la mostra delle illustrazioni del mondo di *Avelion* ad opera di Maddalena Modena e Ilaria Trombi, rispettivamente illustratrice e copertinista di *Avelion*».

(s. b.)



La copertina di *Avelion, Il figlio del fuoco*. A destra, Alessia Mainardi

